

INDAGINI

IL MERCATO IMMOBILIARE

Nel periodo luglio-settembre 2017 le compravendite delle abitazioni sono state 122.378, l'1,5% in più rispetto allo stesso trimestre del 2016, mentre il settore terziario-commerciale è cresciuto del 5,5%, registrando 21.429 transazioni. Tra le grandi città il risultato migliore si osserva a Palermo, dove il comparto residenziale cresce dell'11,5%. Perdono invece quota Bologna e Genova. Sono alcuni dei dati rilevati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate che pubblica le Statistiche relative al terzo trimestre dell'anno.

VALTELLINA E CASERA BITTO

Un anno che si chiude e nuove prospettive che si aprono per la Latteria Sociale Valtellina e per i due formaggi dop della provincia di Sondrio, Valtellina Casera e Bitto, ambasciatori di una tradizione casearia d'eccellenza. Le quasi 130 mila forme di Valtellina Casera e le circa ottomila di Bitto vendute in questo 2017, in crescita rispetto al 2016, la certificano quale più importante realtà lattiero-casearia provinciale. A fare da traino a tutti i prodotti, tradizionali e nuovi, sono proprio i due formaggi dop al centro di un'azione di valorizzazione che consentirà di ampliare ulteriormente la loro diffusione sul mercato.

RISTORAZIONE COMMERCIALE

A ottobre 2017 i prezzi dei servizi di ristorazione commerciale (bar, ristoranti, pizzerie, ecc.) hanno registrato una variazione dello 0,1% rispetto al mese precedente e dell'1,2% rispetto allo stesso mese di un anno fa. L'inflazione acquisita per l'anno 2017 si conferma sullo 0,5% sia per l'intero settore che la ristorazione commerciale mentre per la ristorazione collettiva si attesta sul +0,6%. I prezzi della ristorazione si allineano con quelli generali. A livello generale i prezzi al consumo aumentano dell'1,1%. Per la ristorazione collettiva l'incremento è dello 0,9%.

EFFICIENZA ENERGETICA

Le tecnologie italiane dedicate al comfort e all'efficienza energetica, dal riscaldamento e condizionamento al trattamento dell'acqua calda sanitaria, dalle pompe fino ai rubinetti e valvole, continuano a registrare indicatori positivi. Rispetto al 2016, il preconsuntivo 2017 della produzione registra un +3,6% pari a 10.515,65 miliardi di euro. Le stime per il 2018 prevedono ancora una crescita potenziale del +2,2%. Continua il traino delle esportazioni che registrano un +1,2%, mantenendo un trend positivo anche per il 2018 con un +2,9%. Primi segnali di miglioramento anche dall'occupazione che dovrebbe passare da +0,1% del 2017 a +0,3% del 2018.

ARTIGIANATO SARDO

Fino al 2008 in Sardegna erano censite ben 43 mila imprese artigiane contro le circa 35 mila di oggi: alla fine del 2017 si contano (rispetto al 2008) qualcosa come 7.660 imprese in meno (quasi il 18% dello stock del 2008). Eppure, nonostante queste difficoltà, gli artigiani continuano a rappresentare un quarto del sistema imprenditoriale della Sardegna. Nel 2017, rispetto allo stesso periodo del 2016, il numero di imprese artigiane attive si è ridotto del 2%, e guardando al dato settoriale, purtroppo, sono ancora pochi i segnali positivi. Grazie alle buone performance del turismo regionale si è stabilizzata la situazione nel settore alberghiero e della ristorazione, mentre il commercio al dettaglio si mostra come l'unico settore col segno positivo. Grosso modo stabili in numero le imprese artigiane del settore manifatturiero agroalimentare, mentre continuano a soffrire legno e carpenteria metallica. Alla fine del 2017 le imprese artigiane di costruzioni erano 13.082, contro le 13.395 di fine 2016. Negativo anche il dato dei trasporti, con altre 77 aziende sparite dal registro delle imprese attive.

INDUSTRIA EMILIA ROMAGNA

La produzione dell'industria dell'Emilia-Romagna aumenta del 3,1% rispetto allo stesso trimestre del 2016 e il fatturato a valori correnti cresce del 3,5%. Entrambi confermano sostanzialmente il risultato del trimestre precedente. Una nota marcatamente più positiva giunge dal fatturato estero che sale del 4,1%.

La prospettiva appare incoraggiante considerando il risultato del processo di acquisizione degli ordini (+3,4%) e ancora più grazie all'andamento degli ordini esteri che risulta sensibilmente più dinamico (+4,7%). L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che comprende larghi strati della subfornitura meccanica, registra una nuova accelerazione della crescita della produzione (+3,7%), un più solido andamento per il fatturato, complessivo (+4,7%) e ancora più estero, inoltre ottiene anche una buona crescita degli ordini totali (+4,7%), solo leggermente più contenuta di quelli esteri. La produzione dell'industria alimentare procede spedita (+3,2%), il fatturato sale del 2,8% e ancora più quello estero (+4,3%), è più contenuto l'andamento degli ordini complessivi, trainati dai mercati esteri.

ECONOMIA ABRUZZO

Nel 2016 la ripresa dell'economia italiana si è consolidata: il prodotto è cresciuto in misura leggermente superiore (0,9%) al 2015. Il recupero appare però lento, se confrontato con l'Area dell'Euro, dove la crescita è stata doppia (1,8%) e con l'intera Unione Europea dove l'incremento è stato ancora maggiore (1,9%). Secondo valutazioni elaborate dalla Svimex, dopo un 2015 pressoché "straordinario" (2,1% la crescita annua, pari al doppio della media italiana) nel 2016 il Pil abruzzese (a prezzi concatenati) ha fatto registrare un modesto decremento rispetto all'anno precedente (-0,2%). Tale risultato si pone in controtendenza rispetto a quanto avvenuto nelle altre regioni meridionali. Sotto il profilo settoriale esso è addebitabile al negativo andamento della manifattura (-2,2% rispetto al 2015) e dell'agricoltura (-4,5%) non compensato dal positivo risultato dell'edilizia (2,9%) e dalla sostanziale stagnazione dei servizi.

IL COMPARTO IT

La foto di partenza è stata scattata con Istat, e ha evidenziato per il settore dell'Information Technology (IT, escluse telecomunicazioni e commercio all'ingrosso) la sua rilevanza: più di 87 mila aziende e 430 mila addetti (pari al 2% delle imprese e al 2,7% degli occupati in Italia), per un valore aggiunto prodotto pari al 3,7% del Pil; il primato del comparto dei servizi IT (74% delle imprese e 54% degli addetti del settore) su quelli del software (22% delle imprese e 32% degli addetti) e dell'hardware (4% e 13%); la dimensione limitata delle aziende, in media 4,9 addetti, con il risvolto che le grandi (oltre 250 addetti) realizzano non più del 41% del valore aggiunto; una produttività del lavoro per addetto superiore del 40% al resto dell'economia; l'alta diffusione di imprese "giovani": 6 su 10 non hanno più di 10 anni, con punte nel comparto dei Servizi. Quasi il 60% di valore aggiunto viene da imprese che ha meno di 16 anni.

PREVISIONI 2018 PER LE AZIENDE PIEMONTESI

Il settore dei servizi in Piemonte guarda al primo trimestre 2018 con ottimismo, meno rose le aspettative degli imprenditori della manifattura. È il quadro che emerge dall'indagine sulle previsioni delle aziende piemontesi per il primo trimestre 2018, stilata da Confindustria Piemonte. Il peggioramento del clima di fiducia è molto marcato per Cuneo e il Canavese, mentre prosegue il buon momento di Alessandria, Novara e Torino. Per le oltre 900 aziende del settore manifatturiero, prese in esame dall'indagine, le attese su produzione e ordini si assestano leggermente rispetto a settembre, con saldi ottimisti pessimisti che passano rispettivamente da +15,1 a +8,5% e da +13,5 a +9,0%. Calano anche le previsioni di occupazione, che da +7,8% di settembre, passano a +4,8%. Variano di poco le attese complessive sull'export, che da +11,9% passano a +12,2%.

RECORD DI FALLIMENTI IN SARDEGNA

Nel 2016 il numero di fallimenti in Sardegna ha toccato il record storico dall'inizio della crisi. Lo rileva una recente analisi della CNA Sardegna sulla base dei dati dell'Osservatorio Fallimenti dal 2008 al dicembre 2017. Stando al report sono 315 le imprese sarde che hanno portato i libri in tribunale, contro le 239 che lo avevano fatto nel 2015. Il 2016 allontana così i segnali incoraggianti emersi nel 2015. Un ulte-

riore segnale d'allarme di questa analisi viene anche dai dati relativi all'anno in corso: al 13 dicembre 2017 si contano 321 procedure concorsuali, contro le 279 dello stesso periodo del 2016. A livello nazionale la Sardegna - in un contesto generale che quest'anno ha fatto comunque registrare un incremento complessivo dei fallimenti (+3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) - realizza un incremento del 15,1%, seconda solo a Val d'Aosta (31,8%) e Lazio (18,6%).

TERZO TRIMESTRE PER LUCCA, PISTOIA E PRATO.

Nel 3° trimestre 2017 la produzione industriale dell'area Lucca-Pistoia-Prato ha registrato una leggera variazione positiva (+0,6%) rispetto allo stesso periodo del 2016, in miglioramento rispetto al risultato tendenziale del 2° trimestre che aveva registrato una variazione nulla. A livello settoriale le industrie alimentari hanno registrato una variazione tendenziale della produzione del -1,1%. I settori della moda hanno mantenuto invece gli stessi livelli produttivi del 2016 (-0,2%); il dato aggregato incorpora la contrazione del settore abbigliamento e maglieria (-4,8%, in linea con il risultato nazionale a -4,7%, il miglioramento del +0,8% di cuoio e calzature e la stabilizzazione delle industrie tessili (+0,1%). Aumenta tendenzialmente la produzione nel trimestre del +1,8% (Italia +0,7%) nella carta e cartotecnica, mentre risultano peggiori rispetto al dato medio dell'area le variazioni del settore chimica e plastica (-1,5%). La variazione della produzione del 3° trimestre nel macro settore della lavorazione dei metalli non metalliferi (-0,7%), pressoché corrispondenti al dato del lapideo (-0,6%) che influenza l'intero aggregato. A livello nazionale la metalmeccanica cresce del +2,0% grazie alla produzione di mezzi di trasporto +2,5% da attribuire alla produzione di oggetti in metallo, macchinari e apparecchi. Il settore del mobile ha registrato un segnale positivo (+0,6%) dopo 5 trimestri consecutivi di contrazione.

L'INDUSTRIA CHIMICA

Dopo un 2016 deludente, il 2017 restituisce un quadro incoraggiante per l'industria chimica europea e italiana. La ripresa si è finalmente fatta strada e l'Italia - terzo produttore europeo - cresce ad un buon ritmo (+2,6% stimato per la chiusura d'anno). Il miglioramento emerge su più fronti, dando solidità alla ripresa: export in forte progresso (+10,3% in valore nei primi 9 mesi a fronte del +7,2% della media manifatturiera), diffuso risveglio della domanda interna ad eccezione delle costruzioni, miglioramento esteso sia alla chimica di base, sia ai comparti della chimica a valle. La chimica si conferma il terzo settore esportatore italiano e, dal 2007, vede il disavanzo commerciale nella chimica di base in calo di oltre 2 miliardi di euro e, contemporaneamente, l'avanzo nella chimica fine e specialistica in aumento di quasi 2,5 miliardi.

IL MERCATO IMMOBILIARE

Nel secondo trimestre del 2017, significativo incremento congiunturale del numero di abitazioni in nuovi fabbricati residenziali (+7,8%), che rafforza i segnali di crescita già rilevati nei primi tre mesi (+3,5%). La superficie in fabbricati non residenziali, dopo il forte aumento registrato nel primo trimestre (+20,2%), nel secondo subisce invece una flessione (-4,7%). Il numero di abitazioni rilevato per i nuovi fabbricati aumenta, in termini tendenziali, del 9,5% nel primo trimestre 2017 e del 13,6% nel secondo. Dopo la fase di contrazione rilevata, in media, nel 2016, anche l'edilizia non residenziale torna, nel 2017, a crescere con variazioni tendenziali molto elevate: +49,8% nel primo trimestre e +28,1% nel secondo. Nel complesso del primo semestre del 2017 si registra una crescita tendenziale diffusa che interessa sia la parte residenziale (+11,7% sui primi sei mesi del 2016 per le abitazioni in nuovi fabbricati residenziali; +11,8% la superficie utile abitabile) che quella non residenziale (+37,7% la superficie non residenziale).